



Commissione europea

Strasburgo, 12 settembre 2012

Mettere le vittime al primo posto: la Commissione accoglie con favore il voto del Parlamento europeo per migliorare i diritti per 75 milioni di vittime di reati

La Vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding, Commissario alla Giustizia dell'Unione europea, ha accolto oggi con favore il voto del Parlamento europeo per introdurre una nuova legge che migliori i diritti delle vittime di reato in tutta l'UE. Il Parlamento europeo ha votato in prima lettura, con una schiacciante maggioranza (611 favorevoli, 9 contrari e 13 astenuti) a sostegno della proposta della Commissione di adottare una direttiva che fissi standard minimi per i diritti delle vittime, ovunque si trovino nell'UE (cfr. IP/11/585).

Il voto in plenaria apre la strada per l'adozione formale da parte del Consiglio nel mese di ottobre, in modo che la direttiva possa diventare legge.

Parlando oggi a Strasburgo, **la vicepresidente Reding ha detto:**

"Ogni anno, circa il 15% degli europei, ovvero 75 milioni di persone, sono vittime di un reato. Possono essere aggredite, derubate, o catturate in un attacco terroristico".

"Questa nuova legge garantisce che le vittime di reato non siano dimenticate. La direttiva fissa standard minimi europei, in modo che le vittime possano essere sicure di ottenere aiuto e sostegno se sono a casa o in vacanza, a Roma, Londra o Berlino".

"E' un risultato storico e un segnale forte dell'attenzione dell'Europa ai diritti dei cittadini. Anche se non possiamo essere in grado di invertire la sofferenza delle vittime o ripristinare ciò che hanno perso, siamo in grado di ridurre la loro frustrazione dopo un delitto. Il nostro obiettivo deve essere di mettere le vittime al primo posto. Questo è ciò che meritano".

"Vorrei ringraziare il Parlamento europeo per il sostegno forte e molto sentito alla proposta della Commissione, e in particolare i relatori, Teresa Jiménez-Becerril Barrio e Antonyia Parvanova."

Quadro di riferimento

La direttiva sugli standard minimi per le vittime è stata presentata dalla Commissione nel maggio 2011 (IP/11/585 e MEMO/11/310). La votazione in seduta plenaria di oggi al Parlamento europeo segue l'approvazione da parte delle commissioni del Parlamento europeo per le Libertà civili, la Giustizia e gli Affari interni e per i Diritti della donna e l'uguaglianza di genere (MEMO/12/541). Ciò è avvenuto dopo che il Parlamento europeo e il Consiglio dei ministri hanno raggiunto un accordo nel mese di giugno a seguito di negoziati intensi mediati dalla Commissione europea. Il progetto di legge ora passerà al Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva, prevista entro le prossime tre settimane. Gli Stati membri avranno poi due anni per attuare le disposizioni della direttiva nel diritto nazionale.

La proposta di direttiva sulle norme minime per le vittime farà in modo che, in tutti i 27 paesi dell'UE:

- le vittime siano trattate con rispetto e la polizia, i pubblici ministeri e i giudici siano addestrati a trattare correttamente con loro;
- le vittime ottengano informazioni sui loro diritti e sulla loro vicenda con modalità per loro comprensibili;
- esistano strutture di supporto alle vittime in ogni Stato membro;
- le vittime possano, se lo vogliono, partecipare ai procedimenti giurisdizionali e vengano aiutate a seguire il processo;
- siano individuate le categorie più vulnerabili di vittime – come i bambini, le vittime di stupro, o quelle con disabilità – e siano adeguatamente protette;
- le vittime ricevano adeguata protezione nella fase delle indagini e durante i procedimenti giudiziari.